



Art Phillips Music Design
PO Box 219
Balmain
NSW 2041
Tel: +61 2 9810-6611
Fax: +61 2 9810-6511
Cell: +61 (0) 407 225 811

ART PHILLIPS – memorie da “CHITARRE ACUSTICHE D’ITALIA”

Ognuno dei brani presente in “**Chitarre Acustiche d’Italia**” ha giocato un ruolo fondamentale nella carriera musicale di Art Phillips (Arturo di Filippo), noto compositore premiato due volte agli Emmy e vincitore di un APRA award. Le origini italiane del padre e del nonno e il loro amore per la musica, hanno guidato Art verso il mondo musicale e lo hanno ispirato, dopo oltre 30 anni di successi mondiali, a scrivere l’album tributo “Chitarre acustiche d’Italia”, storia di memorie e tradizioni di una famiglia dall’eredità italiana. Nelle pagine seguenti, Art Phillips racconta i sentimenti e i ricordi legati ad ogni traccia dell’album.

1. Tra Veglia e Sonno

Un pezzo che mio padre e mio nonno hanno voluto che imparassi fin dall’inizio. Suonavano sempre questo brano quando erano insieme, mio padre alla chitarra e mio nonno al mandolino. La cucina era dove queste performance avvenivano, il luogo in cui la musica trovava il suo spazio come importante elemento nella nostra vita familiare. Il nonno viveva appena dietro l’angolo, laddove i giardini del retro si connettevano. Era un carpentiere e un costruttore di mattoni e aveva costruito sia casa nostra che tutte le case del quartiere. La maggior parte dei suoi figli vivevano vicino, con i giardini del retro connessi tra loro. Visitavamo nonno e nonna ogni giorno e non passò troppo tempo da quando la mia chitarra si unì a questi momenti musicali familiari. Tutto questo iniziò per me all’età di 7 anni e continuò senza sosta per circa un decennio; poi, dopo il mio trasferimento a Los Angeles all’età di 19 anni, questi incontri musicali avvenivano ogni qualvolta tornavo nella mia città natale, Erie Pennsylvania.

Musicalmente questo arrangiamento presenta un’introduzione di sola chitarra acustica che si trasforma in una tradizionale canzone italiana, in un 3/4 moderato tempo waltz, dove il ritmo della chitarra viene accompagnato dagli effetti sonori del mandolino e da una melodia giocosa ed allettante derivante da una Gibson Dove acustica. Altri elementi acustici intervengono in ottavi e le armonie danno un colorato e ricco suono al brano.

2. Non Dimenticar

Un pezzo che ricordo bene da una registrazione strumentale del grande chitarrista Tony Mottola – mio eroe e idolo durante la mia vita musicale. Questo brano ha un'adorata sensibilità compositiva ed è stato reso famoso da Nat King Cole (raggiungendo #45 nella classifica Billboard). La canzone fu scritta per il film del 1951, *Anna*; ma altre registrazioni sono state create, inclusa quella di Jerry Vale nel 1955. La versione di Vale raggiunse la posizione #75 della classifica. Anche Dean Martin ha registrato la canzone nel 1962 nel suo album *Dino: Canzoni Italiane d'Amore*.

L'arrangiamento inizia con un'espressiva introduzione di sola chitarra acustica suonata in stile rubato, per poi diventare un tempo bossanova dai ritmi acustici. La melodia è suonata con la Gibson L-12 del 1941 di mio padre. La L-12 ha bellissime caratteristiche tonali, un suono attribuito all'abilità musicale di mio padre e al modo in cui suonava quello strumento. Mio padre aveva uno speciale tocco alla chitarra ed era un rispettato chitarrista ritmico, ben conosciuto nella regione dei Grandi Laghi (USA). In questa registrazione la chitarra ritmica è completata da un pulito suono proveniente da un modello Gibson Country & Western che suona dei corali essenziali. Io utilizzo il mandolino A-50 del 1951 che apparteneva a mio nonno, sia nelle sezioni solistiche dell'arrangiamento, sia nella parte finale.

3. Arrivederci Roma

Mio padre suonava questa canzone con il suo duo, The Strolling Venetians, nella regione dei Grandi Laghi (USA). Suonavano in molti ristoranti italiani, passando da tavolo in tavolo ed intrattenendo i clienti mentre degustavano le specialità culinarie. Occasionalmente sostituivo il compagno di mio padre quando era assente, cosa che cominciai dall'età di 14 anni. Questa era una sfida e mi diede grandi abilità tecniche e musicali. Ricordo la registrazione di questa canzone fatta da Tony Mottola. Era la preferita di mia madre Lucia. La canzone fu pubblicata nel 1955 come parte della colonna sonora del film musicale Italo-Americano uscito in inglese con il titolo '*Seven Hills of Rome*'. Nel film la canzone è interpretata dal protagonista principale e suonata dall'attore e cantante americano Mario Lanza. La canzone divenne una hit grazie al grande artista vocale Perry Como e successivamente grazie a Dean Martin.

L'introduzione di questa registrazione presenta un solo acustico di chitarra hawaiana e al minuto 1:50, una Gibson L-12 f-hole con un solido basso e un ritmico accordo, entra insieme ad un tremolo di mandolino italiano che aiuta a determinare il cammino tradizionale.

4. Anema e Core

Una canzone napoletana originalmente suonata dal tenore Tito Schipa. La registrazione più conosciuta negli USA fu quella di Dinah Shore, mentre la versione che raggiunse le hit fu quella registrata da Eddie Fisher. Questo brano è stato anche registrato da Dean Martin, Perry Como, Connie Francis, e Roberto Murolo – il fantastico artista vocale italiano.

Questa canzone è il motivo per cui ho deciso di intraprendere la mia carriera musicale da chitarrista professionista. Quando avevo 10 anni, solo 3 anni dopo aver iniziato a suonare la chitarra, ho sentito la registrazione del grande chitarrista americano Tony Mottola. Mio padre aveva una grande collezione dei suoi lavori e mi ricordo quanto sono rimasto impressionato dal suo arrangiamento e dalla bellezza della sua introduzione solista. Ho deciso di scrivere a Tony una lettera chiedendogli l'arrangiamento, che però non potei avere per le leggi di copyright. Da quell'episodio rimanemmo in contatto per oltre 30 anni. Ci incontrammo a New York negli anni '80 mentre stavo lavorando come chitarrista per Barry Manilow.

Questo arrangiamento presenta un solo di chitarra acustica "Gibson steel string round hole" del 1963 suonata in stile rubato libero per tutta la registrazione. E' un tributo a Mr. Mottola.

5. Grandpa's Kitchen (scritto da Art Phillips)

Questo pezzo fu scritto in memoria di mio zio Raymond Phillips, fratello di mio padre. Ray è stato di grande ispirazione per tutta la mia vita, oltre che un grande sostenitore della mia passione musicale. Provava un puro entusiasmo per quello che dividevo musicalmente con mio padre e mio nonno. Ray si trovava nella cucina del nonno ogni sera, ascoltando il suono della nostra musica. La cucina di mio nonno era sempre piena di musica, cibo, amore ed allegria. Zio Ray fu il responsabile per il mio approccio positivo alla mia passione musicale e mi ha supportato in ogni singolo istante della mia vita e carriera. Siamo sempre rimasti in contatto fino al giorno in cui è deceduto nel 2005. Manca incredibilmente. Zio Raymond è stato un uomo fantastico, una grandissima persona dal gran cuore ed integrità. Questo pezzo è in suo onore.

6. Summertime In Venice

Una canzone tratta dal film del 1955 'Summertime' con Katharine Hepburn e reso famoso dal grande vocalista Jerry Vale e da Connie Francis. E' stato anche hit strumentale grazie al grande Montovani e alla sua orchestra. Anche Tony Mottola ha registrato questo brano.

Questa canzone era una delle preferite di mia madre. Anche Mio padre amava questo pezzo tanto che scrisse un adorabile arrangiamento per la sua chitarra e per la fisarmonica del suo

partner musicale. Successivamente l'arrangiamento fu adattato alla chitarra e al mandolino quando modificò il suo duo.

Questa registrazione inizia con un solo di chitarra acustica suonato in tempo libero, seguito da un'allegria melodia in back in tempo su una 6 corde acustica accompagnata da 4 mandolini Gibson A-50 e da una campana rotonda prodotta in Italia.

7. Santa Lucia

Una tradizionale canzone napoletana trascritta da Teodoro Cottrau (1827–1879) e pubblicata dall'azienda Cottrau, come una "barcarolla", a Napoli nel 1849. La canzone è apparsa come musica da film e fu suonata da Elvis Presley in *Viva Las Vegas*, e nel film di Marx Brothers *A Night at the Opera*. Fu hit grazie a Mario Lanza. Le liriche napoletane di "Santa Lucia" (che non si sentono in questa registrazione strumentale) celebrano il pittoresco Borgo Santa Lucia (Napoli) attraverso le parole che un pescatore pronuncia mentre invita le persone a fare un giro sulla sua barca per assaporare meglio la frescura serale.

Mi ricordo molto bene questa canzone in quanto mio nonno Dominic, padre di mia mamma e anch'esso grande chitarrista, ascoltava questo brano sul suo registratore Zenith 'mono' nella sua casa in Ohio (USA). Ricordo che ascoltavo questa canzone ogni volta che lo visitavo. Mia madre amava questo brano e mi chiese di impararlo. Ho preso in prestito la Gibson del 1927 di mio nonno per tutti i miei primi 4 anni di esperienza musicale. Era una "oval shaped holed" Gibson acustica con corde in nylon.

Il mio arrangiamento presenta un solo acustico suonato in chiave di Do, usando un accordo aperto che permette vocalizzi secondo un puro approccio in stile *country*. Si trasforma in tempo con un insieme di chitarre dalle corde in nylon, un ukulele suonato secondo lo stile del mandolino, ed una 3/4 waltz chitarra ritmica acustica. Questa canzone è piena di vita ed è pura cultura italiana.

8. Love Theme From The Godfather (Speak Softly Love)

Una canzone scritta per *The Godfather* (1972), il primo film della trilogia Godfather. Mentre la sua versione strumentale è conosciuta come "The Godfather theme", "Speak Softly Love" è la versione vocale. Le parole sono di Larry Kusik ma la musica è di Nino Rota. Il tema musicale che apre il pezzo riprende da vicino una tema che appare precedentemente nella "La Forza del Destino" di Giuseppe Verdi. La canzone fu originalmente registrata da Andy Williams. Altri artisti come Al Martino e Bobby Vinton hanno registrato questa canzone.

Questo brano era il preferito della famiglia Phillips (Di Filippo). I miei zii e zie non vedevano l'ora che mio padre ed io lo suonassimo. Ogni volta organizzavamo una piccola performance nella cucina del nonno o nel suo retro (i.e. la cover dell'album che raffigura me, a sinistra, e mio padre a destra. Anno 1982). Questa canzone è inoltre la preferita di mia sorella Charlotte. Un anno fa mi chiese di registrarla per lei. Motivo per cui l'ho inclusa nell'album. La registrazione è un suo tributo. Amo Charlotte dolcemente ed affettuosamente.

Il mio arrangiamento usa una moderna batteria ed un basso elettrico, accompagnati da una struttura supportata da mandolini e chitarre che suonano la melodia. Questa selezione è stata suggerita come primo singolo dell'album da numerose recensori musicali in quanto usa un approccio contemporaneo dal ritmo moderno ma dal sentimento melodico tradizionale.

9. O Sole Mio

Una canzone napoletana globalmente riconosciuta scritta nel 1898. Le parole furono scritte da Giovanni Capurro, e la melodia composta da Eduardo di Capua. E' stata suonata e arrangiata da moltissimi artisti, includendo imbattibili cantanti d'opera come Enrico Caruso, Beniamino Gigli, Mario Lanza, The Canadian Tenors, e The Three Tenors. E' stato anche suonato live da numerose star del mondo rock/pop come Bryan Adams, Me First e i Gimme Gimmes, Vitas, Al Bano, e Elvis Presley ("It's Now or Never"). Luciano Pavarotti vinse nel 1980 il Grammy Award come Miglior Vocalista Classico per la sua performance di "O sole mio". Questo pezzo è solitamente cantata in napoletano.

Entrambi i miei nonni suonavano questo brano. Era uno dei preferiti nella nostra famiglia e ricordo essere stato uno dei primi pezzi che dovetti imparare nella cucina dei Di Filippo. Mio nonno insistette su questo. Mio papà lavorava sodo per insegnarmi il brano e mi ricordo che il nonno era molto severo quando lo suonavo, criticandomi che non davo abbastanza espressione e facevo troppi errori. Ho presto imparato la sua lezione: "Se vuoi fare qualcosa nella vita, devi metterci tutto il cuore, altrimenti non farlo per niente". Antonio era un perfezionista che amava la vita e la sua famiglia.

Questo arrangiamento utilizza una introduzione di sole chitarre acustiche che porta ad una pulita singola linea melodica con il groove di una chitarra ritmica acustica. Più tardi, un ukulele dallo stile di un mandolino, si unisce insieme alla melodia. L'ukulele viene utilizzato per dare uno spessore dal colore più delicato.

10. Come Back To Sorrento

“Torna a Surriento” è una canzone Napoletana che è stata composta nel 1902 da Ernesto De Curtis su richiesta di suo fratello Giambattista. Questa canzone è stata protetta ufficialmente dal copyright nel 1905; da allora è diventata popolare ed è stata suonata da diversi artisti come Beniamino Gigli, Elvis Presley, Dean Martin, José Carreras, Plácido Domingo, Luciano Pavarotti, Meat Loaf, Mario Lanza, Franco Corelli, Robertino Loretti, Giuseppe Di Stefano, Muslim Magomayev, Francesco Albanese e Anna Calvi. Claude Aveling scrisse la versione inglese del brano, intitolata *“Come Back to Sorrento.”* Doc Pomus e Mort Shuman hanno arrangiato ancora il brano scrivendo nuove parole per Elvis Presley (*“Surrender”*).

La canzone fu apparentemente scritta su richiesta di un amico di Giambattista, Guglielmo Tramontano, che fu sindaco di Sorrento nel 1902 quando il primo ministro d'Italia Giuseppe Zanardelli alloggiava al suo hotel in quella città. Si diceva che quel pezzo celebrasse la permanenza di Zanardelli. Più recentemente ricerche indicano che la canzone può forse essere stata semplicemente rielaborata per l'occasione; documenti di famiglia indicano che i fratelli depositarono una copia con La società italiana degli Editori e Autori nel 1894, otto anni prima che dichiarassero di averla scritta.

Questo pezzo è stato un importante pezzo della mia eredità culturale ed è un puro tributo per mio padre. Suonato in tempo libero su una amata 1961 Gibson L-50, con tre mandolini dalle corde di acciaio che si uniscono nella parte finale dando colore al brano.

11. Never On Sunday

Un film Greco in bianco e nero del 1960 che racconta la storia di Ilya, una prostituta che vive nel porto del Pireo, Grecia, e Homer, un turista Americano proveniente da Middletown, Connecticut. Una hit che molti artisti, inclusi Connie Francis, The Chordettes, Petula Clark e Melina Mercouri hanno suonato.

Fece parte del repertorio di mio padre e della sua diversità musicale, che includeva anche diverse canzoni dell'America Latina e della zona Mediterranea. Queste selezioni formavano la spina dorsale delle tradizioni musicali della nostra famiglia. Questo arrangiamento è trattato con espressionismo italiano usando giocose linee melodiche acustiche, con uno stile rumba di chitarra ritmica suonato su una Gibson L-12 del 1937. Un quartetto di mandolini si unisce nel secondo verso, e nel finale si percepisce un'influenza spagnola/messicana.

12. Neapolitan Tarantella

Tarantella è un termine che raggruppa differenti danze folk italiane caratterizzate da un ritmo rapido, solitamente un tempo in 6/8 (alcune volte 18/8 or 4/4). E' la più riconosciuta delle tradizionali musiche italiane. Il nome della danza cambia da regione a regione, per esempio 'tammuriata' in Campania, 'pizzica' in Salento.

Nella città di Taranto, si tramanda che il morso di un ragno locale, chiamato "tarantula" era talmente velenoso da portare a condizioni di isterismo noto come tarantismo. Le credenze del sedicesimo e diciassettesimo secolo tramandavano che le vittime del tarantismo dovessero iniziare a danzare freneticamente per evitare la morte usando una musica molto ritmica e veloce. Il particolare tipo di danza era nota come Tarantella. I più antichi documenti che menzionano la relazione tra esorcismo musicale e la tarantola risalgono attorno al 1100.

La famiglia Phillips richiedeva sempre che io e mio padre suonassimo questo pezzo. Non ricordo una performance che non prevedesse questo brano. Era sempre una sfida in seguito alla natura delle linee melodiche e la struttura del fraseggio. Infatti, alcuni dei migliori esercizi alla chitarra classica usano questo tradizionale pezzo italiano. Fui fortunato ad essere stato spinto ad impararlo in tenera età, in quanto mi ha reso le dita incredibilmente rapide.

13. Vaya Con Dios

Vaya Con Dios è una canzone popolare scritta nel 1953 da Larry Russell, Inez James, e Buddy Pepper. La prima e più popolare registrazione è stata fatta dal chitarrista Les Paul e dal vocalista Mary Ford, e fu numero uno nelle classifiche Billboard per nove settimane nel 1953. A metà degli anni 70 ci fu un riadattamento da parte del vocalista popolare Freddie Fender. Una canzone spagnola/messicana con una vena dallo stile *country*.

Ho imparato questa canzone attraverso le registrazioni dei grandi Les Paul e Mary Ford e mio padre amava l'onestà di questo pezzo e il modo in cui si adattava alla tastiera della chitarra. Uso pochi suoni acustici, aiutandomi con il mandolino di mio nonno per alcuni riempimenti musicali. Mia madre amava questo brano.

14. Funiculì Funiculà

Una famosa canzone napoletana scritta dal giornalista italiano Peppino Turco e trasformata in musica dal compositore Luigi Denza nel 1880. Fu composta per commemorare l'apertura della prima funicolare del Monte Vesuvio. Questa venne distrutta dall'eruzione del Vesuvio nel 1944. La canzone fu cantata nell'hotel Quisisana in Castellammare di Stabia ed ebbe un grande successo. Fu presentata da Turco e Denza al festival di Piedigrotta e durante lo

stesso anno Edward Oxenford, uno scrittore musicale inglese e traduttore di libretti, pubblicò una versione che divenne tradizionale dei paesi di lingua inglese.

Sei anni dopo la creazione di "Funiculì, Funiculà", il compositore Tedesco Richard Strauss l'ascoltò mentre era in Italia. Pensando che fosse una tradizionale canzone folk italiana la incorporò nel suo *Aus Italien*. Denza istituì un'azione legale contro Strauss e vinse. Strauss dovette pagare tasse ogni volta che *Aus Italien* veniva suonato in pubblico. La canzone divenne una hit con Mario Lanza e poi con Luciano Pavarotti, Andrea Bocelli ed altri.

Una canzone tradizionale che mio papà suonò con suo padre per molti anni. Ho registrato questo pezzo come tributo al mio bisnonno, Nunzio Cacchione, essendo la sua canzone preferita. Nunzio fumava grandi sigari e beveva un bicchiere di brandy ogni sera. Visse fino a 101 anni, dunque non è stato un male. E' una canzone divertente che esplora sia la felicità che i cambiamenti emotivi. E' certamente un pezzo che ricorda le tradizioni del 1880.

Spero vi divertiate nel viaggio musicale di questo album.

Grazie,

***Arturo Di Filippo
(Art Phillips)***